

ra del resto decrescente col tempo, agli utili che si presu-
me abbiano ricavarsi dall'esercizio di questo ramo di as-
sicurazione).

Non sembra dunque sia in alcun modo
il caso di rimettere in discussione il principio informa-
tore della legge. Se gli utili che l'Istituto ricava dalla
cessione sono allastante esigui, e questa una prova
sicura che ancora più importanti sono i profitti rea-
lizzati dalle Compagnie private, in quanto la quota
del portafoglio conservata è molto superiore a quella
ceduta all'Istituto.

Ma le Compagnie sostengono inoltre, e
su questo punto la discussione può essere ammessa, che
l'Istituto non partecipa in misura sufficiente alle
spese cui esse vanno incontro per l'acquisto e la con-
servazione del portafoglio, e che pertanto la cessione
non rappresenta soltanto un mancato guadagno, ma
si risolve in una vera e propria perdita, tale da incidere
seriamente sul restante portafoglio. Ora i dati di
fatto circa le spese che oggi comporta il mercato assicu-
rativo sono tali da far pensare che un principio di ve-
ro ci sia in questa affermazione delle Compagnie.
Tenoché si deve osservare:

a) che l'importanza della perdita cui le Compa-
gnie vanno incontro sulle cessioni legali non ha effat